



La riforma degli Enti del terzo settore

Aspetti principali

Alessandro Bortolussi, *EY Studio Legale Tributario*

Niccolò Puosi, *EY Studio Legale Tributario*

The EY logo consists of the letters 'EY' in a bold, white, sans-serif font. Above the 'Y' is a yellow triangle pointing to the right. The logo is positioned in the bottom right corner of the slide.

Building a better
working world

Il mondo ETS
diventa realtà:

Il D.M. 106/2020 ha dettato le regole di formazione del **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore**

Gli Enti che intendono iscriversi devono **adeguare i loro statuti** entro il **31 marzo 2021**

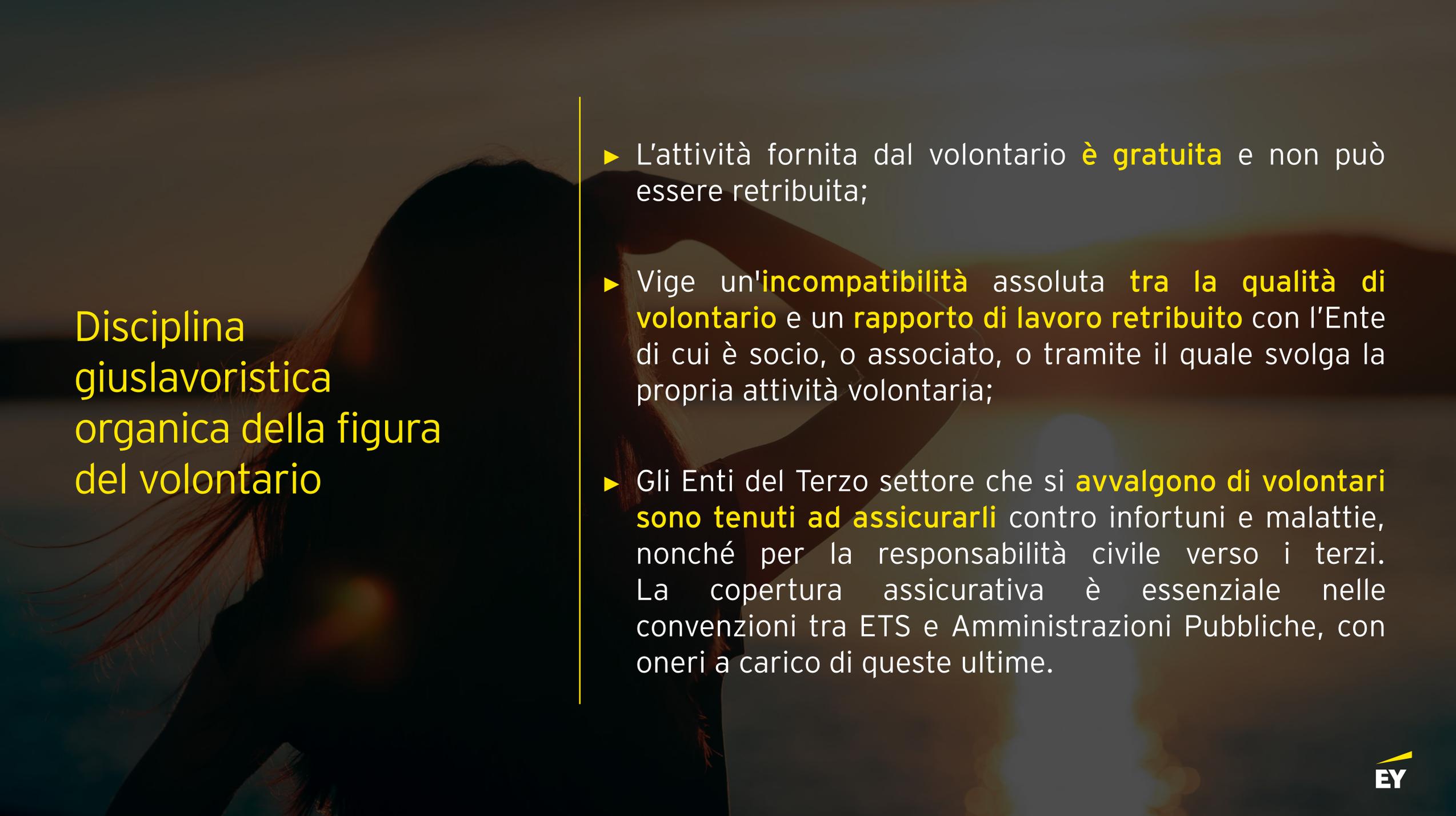
Un'occasione per l'affermazione degli Enti no profit come attori fondamentali nel futuro scenario socio-economico e per la loro crescita

Un aspetto importante della riforma, la **responsabilità cd. Qualificata per gli amministratori**

- ▶ Estensione delle norme sulla responsabilità degli organi delle **società commerciali**
- ▶ Previsione di un **organo di controllo** che vigili sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
- ▶ Regole che sono **testimonianza dell'importanza rivestita da chi agisce per l'Ente** nella gestione delle risorse destinate alle finalità statutarie
- ▶ Se adeguatamente gestite garantiscono una **sana gestione e sviluppo dell'ente**

È importante porre particolare attenzione su tematiche specifiche e sui relativi strumenti di tutela

- ▶ Attuazione di procedure in linea con il **Regolamento europeo per la protezione dati personali** (Reg. UE 2016/679 GDPR) (c.d. Privacy) applicabile anche agli Enti del Terzo Settore;
- ▶ Adozione degli **strumenti previsti** dal d.Lgs 8 giugno 2001, n. 231, **per limitare la responsabilità amministrativa** degli enti per reati commessi dal personale;
- ▶ **Documentazione obbligatoria** in base alla Delibera ANAC n. 32/2016 per gli Enti che intendono acquisire servizi sociali da amministrazioni pubbliche.



Disciplina giuslavoristica organica della figura del volontario

- ▶ L'attività fornita dal volontario è **gratuita** e non può essere retribuita;
- ▶ Vigè un'**incompatibilità** assoluta **tra la qualità di volontario** e un **rapporto di lavoro retribuito** con l'Ente di cui è socio, o associato, o tramite il quale svolga la propria attività volontaria;
- ▶ Gli Enti del Terzo settore che si **avvalgono di volontari sono tenuti ad assicurarli** contro infortuni e malattie, nonché per la responsabilità civile verso i terzi. La copertura assicurativa è essenziale nelle convenzioni tra ETS e Amministrazioni Pubbliche, con oneri a carico di queste ultime.

I modelli di bilancio degli enti del Terzo Settore approvati:

Enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate > 220.000€

Stato patrimoniale (Mod. A)

Rendiconto gestionale (Mod. B)

Relazione di missione (Mod. C)

utilizzo del principio di competenza economica per la redazione del bilancio

Enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate < 220.000€

Rendiconto per cassa (Mod. D)

utilizzo del principio di cassa per la redazione del bilancio

La revisione legale dei conti

- ▶ Obbligo di **nomina del revisore legale dei conti** per gli ETS **che superino** per due esercizi consecutivi **due dei seguenti limiti**:
 - A. totale dell'attivo dello stato patrimoniale: **1.100.000€**;
 - B. ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: **2.200.000€**;
 - C. dipendenti occupati in media durante l'esercizio: **12 unità**.
- ▶ La revisione del bilancio, oltre che un obbligo nei casi sopra visti, è uno strumento di presentazione dell'ente ai soggetti di riferimento, compresi i donatori, e quindi può essere **volontaria**

Con il nuovo codice del Terzo Settore le attività esercitabili dagli ETS si distinguono in:

Commerciali

Tassate secondo le normali regole degli enti commerciali

Non commerciali

Nuove norme agevolative per le attività commerciali ausiliarie

Quali sono le attività commerciali?

L'ente assume la qualifica di ETS commerciale se sussiste il seguente rapporto:

Entrate da attività di interesse generale svolte non in conformità ai commi 2 e 3 dell'art.79 (ovvero svolte in forma di impresa)



Entrate da attività diverse di cui all'articolo 6



Entrate da sponsorizzazioni



contributi, sovvenzioni, liberalità, quote associative, proventi ed entrate non commerciali ai sensi dei c. 2, 3 e 4 lettera b dell'art. 79.

Regime forfettario degli ETS non commerciali

POST RIFORMA

Importo dei ricavi	Aliquota prestazioni di servizi
Fino a 130.000 €	7%
Da 130.000 € a 300.000 €	10%
Oltre 300.000 €	17%

Importo dei ricavi	Aliquota cessioni di beni
Fino a 130.000 €	5%
Da 130.000 € a 300.000 €	7%
Oltre 300.000 €	14%

!

Gli enti No Profit che decidono di non assumere la qualifica di ETS, non iscrivendosi al RUNTS, non possono applicare il regime forfettario, pertanto continueranno ad applicare la disciplina ordinaria prevista dal TUIR

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Ets sono **detraibili** o **deducibili** dalle imposte sui redditi (art. 83 CTS)

Erogazioni effettuate da *persone fisiche*

Erogazioni effettuate da *enti e società*

Detraibilità della donazione

Deducibilità della donazione

POST RIFORMA

- **30% dell'importo** della donazione o 35% se la donazione è effettuata in favore di una Odv su una donazione massima di 30.000.

POST RIFORMA

- **Limite del 10%** del reddito complessivo dichiarato, con possibilità di riporto dell'eccedenza agli esercizi successivi.

Le persone fisiche potranno optare per la detraibilità oppure per la deducibilità